

Codice A1813B

D.D. 11 ottobre 2021, n. 2892

RD n° 523/1904. Autorizzazione idraulica n° 99/21 per la realizzazione delle opere di difesa della sponda sinistra idrografica del Torrente Banna-Bendola presso Loc. La Pié, in Comune di San Carlo Canavese (TO). Richiedente: Consorzio per l'arginatura e la sistemazione del Torrente Banna-Bendola.



ATTO DD 2892/A1813B/2021

DEL 11/10/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA

A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino

OGGETTO: RD n° 523/1904. Autorizzazione idraulica n° 99/21 per la realizzazione delle opere di difesa della sponda sinistra idrografica del Torrente Banna-Bendola presso Loc. La Pié, in Comune di San Carlo Canavese (TO). Richiedente: Consorzio per l'arginatura e la sistemazione del Torrente Banna-Bendola.

Premesso che:

- in data 29/01/2021 prot. n° 4443 è stata registrata l'istanza prot. n° 19 del 28/01/2021 del Consorzio per l'arginatura e la sistemazione del Torrente Banna-Bendola, C.F. 92010110010 – P.IVA 06845350013 (di seguito Consorzio), intesa ad ottenere l'autorizzazione idraulica per realizzare le opere di difesa della sponda sinistra idrografica del Torrente Banna-Bendola presso Loc. La Pié, in Comune di San Carlo Canavese (TO). La domanda comprende i seguenti documenti progettuali, datati Gennaio 2021, che risultano predisposti a livello di progettazione definitiva-esecutiva dal tecnico dello stesso Consorzio, ing. Valeria Santelia, con il supporto del professionista esterno ing. Stefano Vaudagna relativamente agli elaborati 12.A e 12.B. Nel dettaglio: 1) Elab. 02 – Relazione tecnica-senza QE; 2) Elab. 03 - Relazione fotografica; 3) Elab. 12.A – Relazione di verifica delle opere strutturali-muro in c.a.; Elab. 12.A – Particolare ferri-allegato; 4) Elab. 12.B – Relazione di verifica delle opere strutturali-scogliera in massi di cava; 5) Tav. 01 – Inquadramento (scale varie); 6) Tav. 02 – Planimetria di rilievo e di progetto (scala 1:500); 7) Tav. 03 – Sezioni trasversali (scala 1:250); 8) Tav.04 - "Sezioni trasversali" (scala 1:250) -in realtà si tratta del profilo longitudinale di progetto-;
- per i fini di competenza sono stati esaminati gli elaborati di progetto e alla luce delle risultanze è stata emessa la nota prot. n° 17796 del 13/04/2021 di sospensione del procedimento per rappresentazione di esigenze istruttorie concernente aspetti rilevanti in ordine alle scelte progettuali;
- nel rispetto delle misure volte a contenere la diffusione del coronavirus è stato effettuato sopralluogo il giorno 04/05/2021, congiunto con rappresentanti del Consorzio e dei comuni di

Cirié e San Carlo Canavese, per una disamina in sito della nota di sospensione di cui sopra;

- in data 11/05/2021 con prot. n° 22259 è giunta la richiesta del Consorzio di proroga dei termini della sospensione (prot. n° 89 del 10/05/2021) per poter svolgere tutti gli approfondimenti utili al completamento della pratica. Questo Settore nulla ha avuto da osservare nel merito, ritenendo la richiesta ragionevole, visti i maggiori tempi che sono risultati necessari per organizzare la ricognizione congiunta conseguentemente allo stato di emergenza sanitaria, e tenuto altresì conto dello scopo dei lavori che mirano a raggiungere sul territorio condizioni di maggiore sicurezza idraulica;
- in data 02/08/2021 con prot. n° 36050 sono pervenute le integrazioni del Consorzio (prot. n° 111 del 30/07/2021), datate Giugno 2021 e predisposte dagli ingegneri Valeria Santelia e Stefano Vaudagna, costituite da (prosegue la numerazione): 9) Elab. 1 – Relazione idraulica; 10) Tav. 1 – Planimetria di rilievo e di progetto (scala 1:500); 11) Tav. 2 – Sezioni di rilievo e di progetto (scala 1:200); 12) Tav. 3 – Profilo di rilievo e di progetto (scala 1:200); 13) Tav. 4 – Opere tipo (scale varie);
- con nota prot. n° 37914 del 11/08/2021 questo Settore ha riavviato il procedimento e nel contempo ha trasmesso gli elaborati dal 9) al 13) al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino per il rilascio del parere ai sensi dell'articolo 12 della LR n° 37/2006. Con la medesima nota è stato chiesto al Consorzio di completare la documentazione dando riscontro alla precedente lettera del Settore scrivente, prot. n° 17796 del 13/04/2021, mediante l'invio dell'atto di approvazione del progetto (altresì, quale superamento di un mero errore materiale di tipo grafico, di ritrasmettere le tavole 1 e 3 di ultimo inoltro);
- in data 13/08/2021 con prot. n° 38417 è stato registrato il parere espresso dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino, prot. n° 85110 del 12/08/2021, che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante;
- in data 09/09/2021 con prot. n° 41936 è giunto dal Consorzio l'ultimo perfezionamento della pratica (prot. n° 119 di pari data), consistente nel Verbale del Consiglio di Amministrazione n° 18 del 26/11/2020 che approva il progetto di cui trattasi; inoltre, con il medesimo invio, il Consorzio ha fornito gli elaborati in copia graficamente corretta;

osservato e considerato che:

- l'intervento consiste sostanzialmente nel realizzare una difesa della sponda sinistra idrografica del Torrente Banna-Bendola a monte del ponte carraio di Loc. La Piè, nel Comune di San Carlo Canavese (al confine con il territorio della Città di Cirié), allo scopo di corazzare il tratto ripariale interessato e produrre un lieve sopralzo per gestire le portate fino a 25mc/sec. In linea generale il progetto prevede (per dettagli e precisazioni si rimanda agli elaborati tecnici suelencati): a) un tratto di scogliera in massi ciclopici disposti a secco di lunghezza pari a 40m (di cui 3m con funzione di risvolto lato monte per intestazione alla sponda naturale), alta 4m di cui 1m in fondazione e larga in testa 1m e 2m sul piano d'appoggio basale (quest'ultimo sempre posizionato alla profondità di 1m al di sotto della quota più depressa misurata nell'alveo lungo la sezione trasversale corrispondente e riferita alla configurazione *post operam*); b) un tratto di muro in cemento armato che prosegue verso valle la scogliera per 26m e si raccorda all'esistente muratura d'ala del ponte carraio sopraccitato, alto 2,8m e largo 0,6m (di cui 0,2m di rivestimento in pietra sul paramento faccia vista) e dotato, in aggiunta, di una fondazione ad "L" larga 0,4m formante un dente lato corso d'acqua di 0,9m nel suo sviluppo in profondità (anche per il muro in cemento armato la quota d'appoggio del dente si colloca sempre a 1m di profondità rispetto al punto più depresso in alveo con riferimento alla situazione di progetto); c) scarichi per il rientro in alveo delle acque di tracimazione, in numero di 5 e distribuiti lungo l'intera protezione spondale che misura complessivamente 66m, costituiti da una caditoia a tergo della difesa longitudinale, avente sezione pari a 0,6m di base e 0,5m in altezza, unita ad una tubazione di piccolo diametro attraversante la difesa stessa con al termine una valvola di non ritorno il cui spessore ridotto non altera in modo significativo l'andamento del paramento esterno dell'opera ospitante rispetto ai tratti immediatamente a monte e a valle del punto di rilascio; d) azioni

localizzate di scavo e di riporto finalizzate d1) alla regolarizzazione delle sezioni di deflusso entro un tratto d'asta lungo circa 150m a partire dalla soglia collegata al ponte carraio verso monte, per conferire all'alveo un andamento trasversale il più possibile a corda molla concentrando il flusso principale della zona centrale, d2) a raccordare, sulla sinistra, le opere in progetto al piano topografico retrostante, d3) a riprofilare la sponda destra e a colmare per lo più i cavi anomali esistenti in prossimità di questa. Le operazioni di scavo e di riporto non comportano la produzione di eccedenze richiedenti una loro gestione al di fuori del cantiere per i lavori in esame;

- l'intervento è volto a ridurre la probabilità di allagamento delle aree limitrofe poste in sinistra idrografica dove insistono alcuni fabbricati, mediante un miglioramento della simmetria con la sponda opposta, nonché a limitare il fenomeno erosivo, sempre in sinistra, tutto ciò senza peggiorare le attuali condizioni idrauliche e di evoluzione geomorfologica della ripa opposta e delle aree a tergo di questa, ovvero anche senza incidere negativamente sulla funzionalità del ponte carraio di Loc. La Piè ubicato subito a valle del sito interessato dai lavori in progetto. La portata di 25mc/sec rappresenta un termine verificabile allo stato attuale dell'assetto del torrente e il suo controllo non richiede la realizzazione di opere tali da determinare modificazioni dei luoghi giustificabili solo attraverso una messa in sicurezza generale del corso d'acqua a partire da una portata di riferimento avente un tempo di ritorno non inferiore a 200 anni;
- nel parere del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino, prot. n° 85110 del 12/08/2021 risulta favorevole con prescrizioni da recepire in fase di esecuzione dei lavori;
- i manufatti di scarico sono necessari per ricondurre nell'alveo le acque di tracimazione e servono esclusivamente per i fini dell'intervento in esame, pertanto gli stessi vanno inquadrati per buon senso nella fattispecie dell'articolo 23 del Regolamento regionale approvato con DPGR n° 14/R in data 06/12/2004 e s.m.i.;

tutto ciò posto,

- ritenuta ammissibile l'esecuzione delle opere in progetto nel rispetto del buon regime idraulico del corso d'acqua e subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva della presente autorizzazione;
- evidenziato che i tempi del procedimento stabiliti dalla DGR n° 18-734 del 07/10/2010 in 90 giorni a far data di registrazione della domanda non sono stati rispettati per le ragioni riscontrabili in premessa e conseguentemente ai carichi di lavoro;

attestata la regolarità amministrativa secondo DGR n° 1-4046 del 17/10/2016;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- visto il RD n° 523/1904;
- vista la DGR n° 24-24228 del 24/03/1998;
- visti gli artt. 86 e 89 del DLgs n° 112/1998 e l'art. 59 della LR n° 44/2000;
- visto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e norme correlate;
- vista la DGR n° 31-4182 del 22/10/2001;
- vista la LR n° 12/2004 e s.m.i., il Regolamento di attuazione approvato con DPGR n° 14/R del 06/12/2004 e s.m.i. e la tabella canoni vigente;
- visto l'art. 12 della LR n° 37/2006, la DGR n° 72-13725 del 29/03/2010 e la DGR n° 75-2074 del 17/05/2011;
- vista la LR n° 4/2009 e il Regolamento forestale approvato con DPGR n° 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.;

- visto l'art. 17 della LR n° 23/2008 e s.m.i.;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, ai sensi del RD n° 523/1904, il Consorzio per l'arginatura e la sistemazione del Torrente Banna-Bendola, C.F. 92010110010 – P.IVA 06845350013 (di seguito Consorzio), a realizzare le opere di difesa della sponda sinistra idrografica del Torrente Banna-Bendola presso Loc. La Pié, in Comune di San Carlo Canavese (TO), nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate in particolare negli elaborati progettuali 9), 10), 11), 12) e 13) citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
2. devono essere confermati gli esiti delle verifiche sulle opere, sempre secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC/2018), particolarmente nei riguardi delle spinte dei terreni, dei carichi accidentali e permanenti, delle pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, poiché i luoghi interessati dai lavori, nella configurazione di progetto, devono risultare stabili e ben consolidati;
3. il piano d'appoggio della difesa spondale, per la parte rappresentata dalla scogliera, e la base del dente lato corso d'acqua per quella costituita dal muro in cemento armato, vanno posizionati ad una quota inferiore di almeno 1m rispetto alla quota più depressa di fondo alveo misurata lungo le sezioni trasversali interessate, viste nella situazione più cautelativa tra la condizione pre e post intervento e tenendo altresì conto dell'andamento delle quote di fondo nell'intorno circostante significativo a monte e a valle;
4. il paramento esterno della scogliera deve essere raccordato senza soluzione di continuità con l'esistente profilo di sponda e l'opera va opportunamente immorsata alla ripa, ovvero ai manufatti presenti, a tutela dell'integrità del sistema spondale considerato nel suo complesso;
5. la quota del ciglio superiore della sponda destra, presso la sezione di progetto n° 5, deve corrispondere a quella di testa della difesa spondale di sinistra, giusto per dare piena simmetria alla sezione d'alveo in oggetto ed evitare conseguentemente che insorgano eventuali passività per inondazione sul lato destro idrografico, non documentate nella configurazione attuale dei luoghi, a causa della lieve maggiore altezza della difesa spondale di sinistra;
6. i massi costituenti la scogliera devono essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità, non essere prelevati dall'alveo del corso d'acqua ma provenire da cave di prestito, risultare a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, e possedere le caratteristiche indicate dal progetto, in termini di volume e peso, che devono comunque essere confermate attraverso lo sviluppo di ulteriori verifiche analitiche al trascinarsi per assicurare la piena idoneità dei massi da impiegare a non essere mobilizzati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza;
7. il materiale proveniente dall'eventuale demolizione di murature va asportato dall'alveo e allontanato dagli spazi della pertinenza fluviale mentre quello di risulta degli scavi in alveo va impiegato esclusivamente nell'ambito dell'intervento in oggetto;
8. la riduzione della vegetazione presente nella pertinenza idraulica è ammessa al solo fine dell'intervento e per manutentare il tratto d'asta interessato dai lavori -pertanto il valore delle piante da trattare è da intendersi nullo secondo quanto espresso dalla tabella canoni vigente con riferimento alla lettera n)-, e deve avvenire nel rispetto dell'articolo 96 lettera c) del RD n° 523/1904 e dell'articolo 37bis del Regolamento forestale approvato con DPGR n° 8/R del 20/09/2011, limitando il taglio allo stretto necessario e ponendo l'attenzione preferenzialmente sugli esemplari già sradicati o con apparato radicale sostanzialmente esposto, nonché su quelli in stato senescente, instabili, inclinati o deperenti o ancora che risultano esposti alla fluitazione in

- caso di piena;
9. è vincolante il parere del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città metropolitana di Torino, prot. n° 85110 del 12/08/2021, che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;
 10. durante i lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, e comunque, più in generale, che possano causare turbativa del buon regime idraulico;
 11. è vietato abbandonare qualsiasi residuo di lavorazione nei corsi d'acqua o nei pressi di questi e il prodotto del taglio della vegetazione deve essere allontanato tempestivamente dalla pertinenza idraulica;
 12. è a carico del Consorzio l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni dovuti a piene del corso d'acqua; spetta pertanto al Consorzio, eventualmente d'intesa con la Ditta esecutrice, adottare quelle misure di protezione ritenute necessarie in relazione al variare dei livelli idrici in alveo;
 13. terminati i lavori tutte le aree interessate devono essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il Consorzio l'unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
 14. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento, pertanto i lavori devono essere completati entro il termine sopraindicato pena decadenza della stessa, con la condizione che una volta iniziati non possono essere interrotti salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore, quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga su istanza del Consorzio nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
 15. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dell'intervento (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variare del regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamento o innalzamento dell'alveo), in quanto spetta al Consorzio l'onere di mantenere inalterata nel tempo la configurazione di progetto mediante l'esecuzione di quei lavori od opere aggiuntive ritenute necessarie allo scopo, previa autorizzazione di questo Settore;
 16. il Consorzio deve mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti realizzati, che si renderanno necessarie per garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore; la cadenza dei controlli per i fini di cui sopra resta nella discrezionalità del Consorzio, con la necessità di prevedere una verifica della situazione dopo ogni evento meteorologico intenso comportante una piena significativa del corso d'acqua. Il programma di controllo va definito durante l'esecuzione dei lavori e potrà essere aggiornato/perfezionato successivamente con il procedere delle verifiche. Il Consorzio è inoltre tenuto a segnalare a questo Settore ogni variazione significativa riscontrata che non sia risolvibile attraverso le manutenzioni di spettanza;
 17. il Consorzio deve fornire i dati del progetto ai comuni di San Carlo Canavese e Ciriè per le eventuali implementazioni del Piano di protezione civile vigente a livello comunale o sovra-comunale, rendendosi altresì disponibile a installare, a sua cura e spese, un idrometro nella posizione stabilita dal soggetto referente del Piano anzidetto al fine di rendere inequivocabile la definizione dei livelli di guardia e di superamento delle condizioni di sicurezza, ciò a vantaggio di una maggiore efficacia del Piano medesimo con riferimento alle procedure di sfollamento delle aree edificate e di sospensione dell'agibilità dell'infrastruttura viaria;
 18. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'intervento all'occorrenza della necessità, con oneri a carico del Consorzio, od anche di procedere alla revoca del presente provvedimento nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua tali da rendere il realizzato incompatibile con il buon regime idraulico;

19. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità giuridica del Consorzio che terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente;
20. deve essere trasmessa a questo Settore la comunicazione di inizio e di ultimazione dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché deve essere comunicato il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminate le opere il Consorzio deve inviare la dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che l'intervento è stato eseguito conformemente al progetto approvato e nel rispetto delle prescrizioni impartite;
21. prima dell'inizio dei lavori il Consorzio deve disporre di ogni altro atto necessario secondo le vigenti leggi.

Avverso questa autorizzazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della LR n° 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni

Allegato

Prot. n. 85110
Struttura SA02

Torino, 12 agosto 2021

Alla Regione Piemonte
Settore Tecnico Regionale
Area metropolitana di Torino
tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: Domanda per la realizzazione di difese idrauliche longitudinali in sinistra idrografica del Torrente Banna-Bendola, presso località La Pié, in Comune di San Carlo Canavese (TO).

Con riferimento alla Vs. richiesta di parere dell'11/8/2021 inerente la domanda in oggetto, si rileva che lavori in alveo oggetto dell'istanza sono consistenti nella realizzazione di un tratto di scogliera in massi sciolti della lunghezza di 40 m e nella realizzazione di un muro di sponda della lunghezza di 26 m. raccordato al muto d'ala esistente sul ponte a valle, scavi in alveo e riporti per circa 150 m di sviluppo lineare.

Al fine di rendere i lavori compatibili con la salvaguardia degli ecosistemi fluviali e della fauna presente, questi dovranno essere eseguiti nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato A della DGR n. 72-13725/2010 e in particolare:

- prima dell'esecuzione degli interventi in alveo, che possano determinare pericoli per la sopravvivenza della fauna ittica, sarà necessario effettuare le operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente attraverso il suo recupero e la successiva reimmissione a cura di Città Metropolitana e ad onere del richiedente, secondo le modalità previste per le operazioni di messa in secca; l'istanza dovrà essere inoltrata al settore scrivente tramite la modulistica dedicata e reperibile sulla pagina istituzionale con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sulla data prevista di inizio lavori;

- occorrerà evitare di accedere all'alveo con mezzi pesanti nei periodi che coincidono con l'attività riproduttiva della fauna ittica nelle fasi di deposizione, incubazione e assorbimento del sacco vitellino (per i ciprinidi reofili caratteristici del tratto in esame nei mesi da aprile a giugno);

- sarà preferibile agire in periodo di magra idrologica del corpo idrico e ridurre il

periodo di cantiere allo stresso necessario;

- al fine di evitare che possano verificarsi inquinamenti accidentali delle acque dovute al rilascio di carburanti o altri liquidi, si raccomanda di effettuare tutte le operazioni di rabbocco e rifornimento dei mezzi lontano dall'alveo;

- per realizzare sia la scogliera che la gettata in cls per la realizzazione del muro, dovrà essere deviato il corso del torrente tramite la predisposizione di idonee savanelle atte a convogliare il flusso di corrente principale verso la sponda opposta a quella oggetto di intervento;

- nella realizzazione delle scogliere i vuoti tra i massi dovranno essere colmati con terra agraria e rinverditi con talee di salice che assolveranno a funzioni sia ecologiche (apporto di sostanza organica al torrente) sia idrauliche (rallentamento della corrente, consolidamento della sponda);

- nella porzione superiore della massicciata, generalmente estesa fino alla sommità della sponda (sempreché i livelli idrici in piena ne interessino l'intera altezza), i massi andranno ricoperti con terreno agrario che verrà successivamente piantumato con specie autoctone caratteristiche della fascia spondale.

- al fine di non banalizzare il fondo alveo al termine dei lavori si dovrà disporre materiale lapideo di diversa pezzatura in alveo, rappresentativo di quello presente naturalmente nel sito, così da ricreare microambienti favorevoli per la fauna ittica;

- al termine dei lavori sarà d'obbligo smantellare tempestivamente i cantieri ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori eseguiti.

Distinti saluti.

PV

La Dirigente del Servizio

Dott.ssa Elena Di Bella